

LA PROVA DELLA VERITÀ SI MANIFESTA IN CHI CREDE

Michel de Montaigne

di Armando Torno

Nei *Marginalia* di Edgar Allan Poe c'è una considerazione che non ha perso attualità. Anzi, vale oggi più che non nella prima metà dell'Ottocento, quando fu scritta: «L'enorme moltiplicarsi dei libri in ogni ramo dello scibile è uno tra i peggiori flagelli dell'età nostra, uno dei più seri ostacoli al raggiungimento d'ogni conoscenza positiva».

Meglio non immaginare quello che ora potrebbe aggiungere Poe. E questo anche se già nel mondo antico circolavano libri inutili o devoti alla stupidità del momento. Di certo ci sono opere che vivono secoli; si possono riconoscere perché alcuni autori, diventati di riferimento, le hanno utilizzate per stimolare l'intelligenza. Tra esse un posto d'onore spetta agli *Essais* di Michel de Montaigne.

Apprezzati da innumerevoli maestri, che vanno da Shakespeare a Bayle, dagli illuministi a Nietzsche o a Zola - Rousseau vi attinge gran parte delle idee dell'*Émile* - i *Saggi* trovarono subito vasta eco anche in Italia. Una prima traduzione, seppure parziale, esce a Ferrara nel 1590, a cura di Girolamo Naselli (forse è lui il «Nasello» citato in una lettera del Tasso); una versione completa appare a Venezia nel 1633 (condotta sull'ultima stesura, uscita postuma nel 1595, curata da Marie de Gournay) e si deve al teologo Girolamo Canini. Anche la Chiesa se ne occupa: gli *Essais* sono posti all'Indice nel 1676.

La cultura di Montaigne, che impara il latino prima del francese, è classica; conosce bene poeti, scrittori, storici e moralisti dell'antica Roma; tra i greci ha caro Plutarco, ma medita soprattutto le pagine degli scettici, in particolare di Sesto Empirico. Legge inoltre in italiano, soprat-

tutto Petrarca, Machiavelli, Guicciardini, Ariosto e Tasso.

Sono esempi. Aggiungiamo che la traduzione moderna più nota degli *Essais* - basata sulle edizioni originali - si deve a Fausta Garavini (pubblicata da Adelphi nel 1966, ora disponibile da Bompiani); una nuova, divisa in sette volumetti, che presenta il testo per argomenti, la dobbiamo a Federico Ferraguto. Dopo *Filosofia come arte di vivere* del 2021 è stato pubblicato l'ampissimo saggio presente nel libro *Il dei Saggi, l'Apologia di Raymond Sebond*. Completa la nuova versione. Presenta le considerazioni migliori ricavate da Montaigne dalla lettura di Sesto Empirico: parlando del teologo spagnolo, di cui aveva tradotto la *Theologia naturalis*, sostiene che nulla è sicuro. Lo scritto è un atto di accusa contro la superbia e la vanità del ragionamento.

«È triste arrivare al punto in cui la prova migliore della verità sia la moltitudine di chi ci crede», osserva Montaigne. Ci congediamo con questa massima. Da meditare per i nostri giorni tormentati dai sondaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apologia di Raymond Sebond

Michel de Montaigne
Fazi, pagg. 256, € 15

